

Via alla demolizione delle case intorno a Malpensa

Pubblicato: Mercoledì 4 Febbraio 2015



Le ruspe sono entrate in azione per abbattere le case delocalizzate della frazione di Case Nuove e il momento scelto per la partenza dei lavori non poteva essere più rappresentativo con l'apparizione anche di **due occupanti abusivi** rimasti increduli del perché stessero abbattendo le "loro" case.

Al di là del siparietto, il momento è comunque a suo modo storico: **con l'abbattimento delle abitazioni si conclude una fase di stallo** durata moltissimi anni e seguita al traumatico **abbandono delle case da parte degli abitanti**.

GUARDA IL VIDEO DEGLI OCCUPANTI E DEI VECCHI ABITANTI

La storia che ha portato le ruspe ad iniziare la demolizione viene da lontano, quando **negli anni 2000 la popolazione di Case Nuove si trovò costretta ad abbandonare** il luogo dove viveva da anni. Il motivo è facile da intuire: a poche centinaia di metri corrono **le piste dell'aeroporto di Malpensa** e a questa distanza il rumore del traffico aeroportuale è continuo e si concilia poco con le necessità dell'abitare. **Centinaia di famiglie accettarono così di cambiare abitazione** facendosi indennizzare per la perdita del valore economico subito.

Da allora le aree delocalizzate di Lonate Pozzolo, Ferno e Somma Lombardo sono state **abbandonate al degrado** più totale. Laddove le aree abitate non sono state sostituite da nuovi servizi (negli sono

arrivati comunque alcuni alberghi, uffici e una scuola) il paesaggio si è fatto spettrale.

Le case sono state prese di mira negli anni dai ladri che le hanno sventrate di ogni più piccolo pezzo che si potesse rivendere o riutilizzare. La notte le abitazioni venivano occupate abusivamente da una popolazione di senza tetto che negli anni ha gravitato quotidianamente nell'area aumentando il contrasto con i nuovi quartieri dove hanno trovato sede operatori del terziario legati all'aeroporto.

Sono stati tanti gli interventi per prevenire le occupazioni ma tutto si è rivelato vano: l'area era troppo ampia e difficile da tenere sotto controllo.

GUARDA LE FOTO DELLA DEMOLIZIONE

Ora però sono arrivate le ruspe. A Somma hanno iniziato l'abbattimento di un quartiere abitato che si estenderà alla demolizione di **48 case nel territorio di Somma Lombardo, di 14 a ferno e una cinquantina a Lonate Pozzolo**. A Case Nuove, dove sono partiti i lavori, l'operazione dovrebbe durare fino a maggio in tempo per l'inizio di Expo.

Nello spazio che verrà liberato, per ora, è prevista solo l'installazione di prati. Dalle idee succedutesi negli anni non è nato alcun progetto concreto. Si è sentito parlare di un outlet, di luoghi di culto, di grandi aziende pronte a stabilirsi ad un passo dall'aeroporto ma la verità è che **l'incertezza sullo sviluppo di Malpensa si riflette anche su questa aerea**.

«Fino a che la politica non si dimostrerà determinata ad investire su Malpensa rimuovendo tutti gli ostacoli necessari al suo vero decollo quale azienda dovrebbe mai decidere di venire qua ad investire?», **il sindaco Guido Colombo** ha sempre immaginato questa area come un luogo adatto all'accoglienza di aziende ultratecnologiche capaci di sfruttare il volano economico rappresentato dal vicino polo aeroportuale. Colombo è stato il primo ad esultare anche quando a Case Nuove, proprio dietro alle case che si stanno abbattendo oggi, è arrivata la scuola aeronautica che era stata accolta come l'inizio di una nuova vita per tutta l'area.

A frenare le aspettative ci hanno pensato però, ancora una volta, le incertezze su Malpensa, «non ultima l'operazione Etihad – **spiega Colombo** -. E il ministro Lupi che oggi dice di non essere lo zerbino di Renzi è stato lo zerbino di qualcun altro quando sono state prese le ultime decisioni su Malpensa. Ho fatto un incontro con gli albergatori dell'intorno aeroportuale e mi hanno confermato che nei mesi di dicembre e gennaio si è toccato il punto più basso di prenotazioni dai tempi del dehubbing di Alitalia. Basti pensare che ad oggi non hanno prenotazioni nemmeno per Expo 2015».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it